

Continue sospensioni della fornitura idrica creano disservizi enormi tra i cittadini che pure ricevono le bollette

La Sasi fa acqua da tutte le parti

Razionamenti idrici continui mentre le condutture sono colabrodo. Zero investimenti per l'ammodernamento della rete

L'elenco delle sospensioni della fornitura idrica nella città di Vasto, in piena stagione estiva, reso pubblico attraverso il sito internet della Sasi S.p.A., la società che gestisce il servizio idrico integrato, è a dir poco sconcertante. Alla base della decisione vi è, a ben vedere, il "razionamento della risorsa idrica". Intere zone della città, dunque, resteranno a secco in diverse ore del giorno e per diversi giorni, probabilmente per tutta

l'estate e non solo, dato che gli stessi problemi persistono anche nella stagione invernale, quella piovosa per antonomasia. Non basteranno, ovviamente, gli approvvigionamenti idrici delle autoclavi private o condominiali che siano, dato che è consuetudine che nella stagione calda vi sia un consumo di acqua maggiore rispetto a quella invernale. Non è tollerabile che in una città non solo di oltre 40mila abitanti, ma soprattutto turistica, vi siano disservizi di questo genere causati non tanto e non soltanto dalla carenza della risorsa idrica in quanto tale, quanto da continue ed incessanti perdite su tutto il territorio - che fanno disperdere tonnellate di acqua - dovute alla mancanza di un serio piano di investimenti da parte della Sasi S.p.A. Le continue rotture di tubazioni che si verificano sul territorio della città di Vasto

e su quello di competenza della società che gestisce il servizio idrico, denotano la vetustà delle condutture, mai seriamente interessate da un importante piano di ammodernamento. Le riparazioni, laddove vi sia contezza delle perdite, sono pezze a colori, come si suol dire. Intanto, l'acqua, bene prezioso, continua a disperdersi per una incapacità di gestione della Sasi S.p.A. che non riesce a stare dietro nemmeno a quello che può essere considerato l'ordinario. Il danno, oltre che ai cittadini e ai turisti che spesso si trovano nelle condizioni di non poter in alcuni casi utilizzare l'acqua per ragioni indispensabili, è anche di immagine ad una città che dovrebbe accogliere i forestieri nel migliore dei modi. E questa storia, purtroppo, va avanti da troppo tempo senza che la Sasi S.p.A. abbia posto rimedio e senza che il Sin-

daco di Vasto abbia mai alzato la voce. Anzi: il Presidente del Consiglio d'Amministrazione della società che gestisce il servizio idrico integrato, è stato anche riconfermato alla guida, "grazie" a Francesco Menna ed ai Comuni di centrosinistra che hanno preferito premiare l'appartenenza partitica rispetto alla capacità gestionale di una azienda che avrebbe bisogno di ben altro passo. Ma non basta: sarebbe da chiedersi che fine abbiano fatto i lavori per il riefficientamento delle reti idriche e riduzioni perdite nel comprensorio di Vasto finanziati dal Masterplan per 2.100.000 euro; quelli per la realizzazione di due rilanci sull'acquedotto Fara-Casoli - Vasto-San Salvo finanziati dallo stesso Masterplan per 2.300.000 euro, e quelli per il raddoppio della rete di acque bianche a Vasto Marina, finanziati con 850.000 euro. Insomma, sulla questione acqua, importantissima peraltro, l'Amministrazione comunale non solo non fa sentire la sua voce, ma non pone in essere alcuna azione, incapace com'è di affrontare temi che invece dovrebbero essere tra le priorità di chi ha davvero a cuore questa città.

Redazione

L'Editoriale

Una città da rifondare

di **Marco di Michele Marisi**

Non servono le pezze, tantomeno quelle a colori. Qualche volta sono state messe, con risultati peggiori del danno che si voleva riparare. Questa città è da rifondare, a partire dalla cosiddetta macchina amministrativa, o nel peggiore dei casi burocratica, che, assieme ad una politica alla quale è mancato il coraggio delle scelte, ha rallentato e rallenta la quotidianità. È da rifondare e ricostruire lo spirito di comunità, lacerato da continue divisioni, il più delle volte create ad arte da chi, per comandare, ha diviso. È da ricostruire il legame tra Vasto e i suoi cittadini, tra il mare e la città, tra il tessuto sociale e quello economico. Tra i cittadini stessi, perché vi sia come unico interesse quello di salvaguardare il nostro territorio da chi l'ha indebolito, da quelli che l'hanno reso periferia d'Abruzzo, da coloro i quali l'hanno utilizzato e sfruttato per i propri interessi, per poi gettarlo alle ortiche ed andare via. Sedotti ed abbandonati: così, troppo spesso, si sono sentiti, ci siamo sentiti noi cittadini. Sedotti dalle promesse, dai paroloni, dai parolai, dai venditori di chiacchiere; abbandonati dagli stessi, una volta eletti, per pensare ad altro, alla propria carriera politica, ai propri interessi, al proprio orticello perché l'erba fosse più verde dentro casa propria che in quella del vicino. Esattamente al contrario del detto, esattamente diversamente dall'impegno che ogni pubblico amministratore, ogni Sindaco soprattutto, prende di fronte ai propri cittadini col giuramento solenne. L'opera più grande da realizzare è proprio questa: ricostruire, rifondare quel legame di sangue tra la città e i suoi residenti, tra i Vastesi, sempre meno, e quelli che hanno scelto Vasto quale città nella quale mettere le radici; che l'hanno scelta per la sua bellezza, per le sue peculiarità, per quei doni che Madre Natura ha fatto e che non sempre sono stati trattati come si trattano i regali. Non è filosofia, davvero. Basta pensarci bene: se manca un legame forte tra la Comunità e la terra che si calpesta, se manca un filo conduttore tra gli stessi cittadini, uniti nel difendere una città ed un territorio che altri hanno sfruttato solamente approfittando delle divisioni e della debolezza non solo di una classe politica, ma della sua stessa gente, nessuno può salvare Vasto. È una città da rifondare. È dura, ma è possibile.



Parcheggio via Martiri Istriani



Eppur si son scordati di te...

Stiamo parlando del parcheggio sotterraneo di via Martiri Istriani a Vasto Marina. La struttura, che ospita circa duecento posti auto, fu acquistata alla fine degli anni '90 dal Comune di Vasto, costando alla collettività qualche miliardo di lire. Utilizzata per un po' di tempo, è stata poi chiusa per mancanza di requisiti di agibilità. Ma l'Amministrazione comunale sembra non abbia alcuna intenzione di investire su quel parcheggio, tant'è che l'ha messo, da anni, nel piano delle alienazioni, per un importo a base d'asta di oltre un milione e mezzo di euro. Asta sempre puntualmente andata deserta. Va subito detto che, per ciò che concerne il parcheggio, sembra mancare il sistema antincendio, le manichette non ci sono più così come il sistema di pompaggio, probabilmente rubato diversi anni addietro; infatti, il locale che le ospitava, è accessibile da chiunque e al momento è vuoto, le tubature a tratti assenti e le restanti porzioni deteriorate dalla ruggine; le porte tagliafuoco totalmente segnate dal degrado e bloccate; gli ingressi per le auto sono chiusi con tanto di lucchetto e catenaccio, ma nei due piani sotterranei è possibile accedere dalle uscite

di sicurezza e dagli ingressi condominiali visto che i locali adibiti a parcheggi sono adiacenti alle cantine del palazzo sovrastante. Il tema, ora, non è discutere sull'utilità o meno di quell'acquisto, quanto del suo utilizzo che, ora come ora, potrebbe risolvere l'atavico problema parcheggi a Vasto Marina nella stagione estiva. Le soste cosiddette "selvagge" delle scorse settimane, nel mirino dei Vigili Urbani, ad esempio, sono il frutto di una carenza di parcheggi che spesso costringono anche i più disciplinati, a violare le regole... pur di andare al mare. Occorrerebbe pensare di mettere a bando la gestione della struttura, inserendo nello stesso il suo adeguamento e prevedendo un servizio navetta con partenze ravvicinate e ben distribuite durante tutto l'arco della giornata, coprendo l'intero tratto di spiaggia vastese dalla bagnante, verso sud. Di idee ce ne sono, ma a quanto pare a questa Amministrazione manca proprio la volontà di uscire dal torpore al quale si è abituata e che l'attanaglia da ormai tredici anni, salvo qualche volta arrancare nascondendosi dietro qualche scarno comunicato stampa.

Nicola Bozzelli

Le Ong come centri sociali in movimento

di **Guido Santulli**

La lotta per la sovranità nazionale si combatte nel Mediterraneo. Da una parte le Ong, veri e propri centri sociali in movimento, più facili da gestire e più redditizi, con a capo anche italiani con una lunga militanza a sinistra; dall'altra, una presenza marittima tricolore che va schierata e opposta alle forze mondialiste. Per fermare l'immigrazione incontrollata. **(in seconda)**

La brutta copia di Lapenna

di **A. Wellesley**

Menna è peggio di Lapenna. È la brutta copia, il che è tutto dire. Non è all'altezza del compito. Aveva promesso mari e monti nel 2016, ma la realtà, oggi, è ben diversa: una città mal governata e abbandonata a se stessa. Ma anche una città che può risollevarsi. Mancano due anni. **(in seconda)**

Lorenzo Del Bonifro: lo sguardo che non mente, il cuore per la moto

di **MdMM**

Lorenzo Del Bonifro è uno dei talenti di questa città. 19 anni, dodici dei quali trascorsi in sella ad una moto. Il suo meccanico e più grande fan è il padre, Nicola, che non l'ha mai costretto, ma sempre sostenuto. L'amore per la libertà e la passione per la moto sono un'unica cosa. **(in seconda)**

Alfa Romeo, il raduno degli appassionati per le strade del Vastese

di **Redazione**

Per le strade del Vastese il raduno degli appassionati di Alfa Romeo. Il 9 giugno scorso, la manifestazione ha visto centocinquanta partecipanti provenienti da tutta Italia, con partenza da Monteodorisio. **(in seconda)**

Le Ong come centri sociali in movimento

Per la sinistra anti-nazionale l'obiettivo è sradicare l'identità nazionale

Da una parte gli agguati commerciali cinesi ai nostri porti, dall'altra le provocazioni delle navi Ong ci ricordano che la lotta per sovranità nazionale si combatte in primo luogo nel Mediterraneo. Per le forze sovraniste sarà dunque sempre più necessario rivolgere il proprio sguardo verso le politiche marittime ed iniziare a misurarsi con l'agguerrita controparte mondialista sullo stesso campo. Dopo le navi Ong "Mare Jonio" e "Alan Kurdi", il compito di agitare le acque del Mare Nostro è spettato alla "Sea Watch 3". Sui reali obiettivi di queste navi è stato già detto tutto, inutile aggiungere che la strategia è sempre la stessa: alimentare un sentimento di pietà verso i presunti naufraghi per poi favorire l'immigrazione clandestina; insomma, una sorta di ricatto morale alle Istituzioni che trova sponda sulla terraferma nell'apparato ecclesiastico e sui banchi parlamentari delle sinistre anti-italiane. Una riflessione, però, si rende necessaria: innanzitutto va registrata l'iper-politicizzazione degli equipaggi delle Ong, sia nel caso della "Mare Jonio", sia per quel che concerne la "Sea Watch 3". Assistiamo, infatti, a comunicazioni che somigliano sempre più a rivendicazioni politiche, un linguaggio cui seguono provocazioni tipiche del *modus operandi* degli ambienti ideologici di estrema sinistra; d'altronde gli stessi "capitani" di queste navi, si pensi a Luca Casarini, capo missione della Ong Mediteranea, non fanno mistero della loro militanza nei movimenti antagonisti. Per i vecchi leader della sinistra extra-parlamentare le Ong rappresentano dei centri sociali in movimento molto più redditizi e meno rischiosi da gestire rispetto ai tradizionali

stabili: nessun pericolo di sgombero, nessuna forma di controllo da parte delle Istituzioni. Insomma, abbiamo a che fare con enti "liquidi" e transnazionali facilmente propagandabili con la solita retorica buonista che, oltretutto, in questo caso, è funzionale al finanziamento stesso dell'organizzazione. Più in generale si può affermare che i finti annegamenti, le *fake news*, le vere e proprie messinscena smascherate dagli osservatori più attenti, hanno l'obiettivo di far leva sul senso di pietà-colpa degli occidentali per ingraziarsi facoltosi donatori che contribuiscono a sostenere un sistema ben oliato. Il guadagno per la sinistra anti-nazionale è, così, duplice: da un punto di vista ideologico persegue un'azione che ha come obiettivo lo sradicamento di ogni identità nazionale con il fine ultimo della disintegrazione del concetto stesso di Patria, mentre a livello materiale si è in grado di generare un consistente profitto. Dunque, dopo aver osservato che il campo d'azione è rappresentato dal nostro mare e che la militanza esclusivamente partitica rischia oggi di non risultare efficace a causa di una certa rigidità di manovra, per le forze identitarie e sovraniste si rende necessario un cambio di passo, una serie di iniziative che possano permettere di sfidare sul campo e ad armi pari la controparte immigrazionista. In fondo nulla vieta di far nascere ed utilizzare strumenti più snelli e concreti sul modello delle Ong con il fine ben più nobile di difendere la nostra Patria ed i nostri confini, coinvolgendo in modo sano e genuino donatori che hanno ancora a cuore la Nazione italiana.

Guido Santulli

GIOVANI PROMESSE

Lorenzo Del Bonifro: lo sguardo che non mente, il cuore per la moto

Vastese, 19 anni, dodici dei quali vissuti in sella: dalla minimoto allo stradale

La passione per le moto gli si legge negli occhi, nello sguardo che non mente. Non può farne a meno, e anche quando lo scoramento per qualche risultato sotto le aspettative lo butta giù, il richiamo della passione lo rimette in pista. Lorenzo Del Bonifro ha 19 anni, dodici dei quali vissuti in sella: due anni in minimoto, sette sulla moto da cross e gli ultimi due di stradale. "Il senso di libertà che mi dà la moto non me lo dà niente e nessuno". Anche per questo ama le due ruote. "Perché la moto e non la macchina?" gli ho chiesto. "Bella domanda - mi ha risposto - sai che non saprei? È la prima cosa che ho provato, ero piccolo". In officina, però, ci è nato. Il papà, Nicola, suo tecnico e sostenitore, di lavoro fa proprio il meccanico. "Siamo solo io e lui nel team", e forse questa è anche la più grande fortuna di Lorenzo che da una parte deve allenarsi "tre ore settimanali con un coach e quando ho due, tre, quattro ore libere salgo in sella e vado", dall'altra non solo deve riuscire a capire cosa ci sia da migliorare nella moto, ma anche aiutare il padre a farlo, conoscendo pezzo per pezzo la sua compagna di viaggio, o forse meglio dire di corsa. Perché la sua è anche una corsa contro il tempo: Lorenzo, infatti, da soli due anni ha cominciato a gareggiare sullo stradale; alla prima si è piazzato settimo e terzo della categoria, sul bagnato. Un risultato non da poco per chi, dopo aver fatto sette anni di motocross, da soli due anni è salito in Yamaha. "L'anno scorso non è stato un bel periodo, avevo problemi con la moto e non capivo se il problema fossi io o lei. Ci sono momenti in cui ti chiedi se sei veramente portato per quello che stai facendo, al di là della passione. Devo dire che per fortuna era un problema di ammortizzatori e non del pilota" sorride. Ha cominciato per gioco, Lorenzo, senza nessuna insistenza dei genitori. "I papà o le mamme che

costringono i figli a gareggiare con le moto, non sono un buon esempio. Ognuno deve fare quello che sente di voler fare". E Lorenzo ha sempre corso perché ha sentito di farlo, per stare bene, per dare sfogo alla sua libertà. "Sai, questo sport ti cambia molto, come tutti quelli individuali, perché ciò che sbagli dipende da te e non dai compagni di squadra come nel calcio". E come tutte le cose che cominciano per caso, poi, arriva un momento, com'è giusto che sia, che vuoi fare sul serio. Lorenzo vuole fare strada, ha la sana ambizione di voler provare, perché per lui la moto è quasi tutto. L'anno prossimo farà il quinto superiore, e la scuola, finora, non l'ha comunque aiutato a concentrarsi sullo sport: "Credo che invece la scuola debba favorire la pratica degli sport anche individuali. Oggi non puoi avere una giustificazione per esempio per una gara o un allenamento speciale". Ma non è solo questo che cerca di mettere un freno a Lorenzo o a chi, come lui, sceglie la velocità: "Non sono molti i circuiti in zona, per cui, oltre il costo dello sport in quanto tale e della moto, ci sono i costi di spostamento non solo per le gare, ma anche per gli allenamenti". Ma la passione è più forte degli ostacoli. Proprio il fatto di andare avanti con l'età, lo fa correre più veloce nel voler scalare le categorie, perché sa che il tempo davanti a lui non è moltissimo. "E se tutto finisce?" gli ho chiesto. Per qualche secondo lo sguardo nel vuoto, il volto ha perso per un attimo il sorriso: "Sarebbe davvero brutto... ma continuerei a farlo per passione". Siamo stati a lungo a chiacchierare, non solo di moto e dei suoi obiettivi. Ma mi è bastata questa risposta per capire che la sua non è una corsa per il successo, ma una corsa del cuore, che ha messo sulla moto. E forse è proprio questo, che lo porterà al successo. MdMM



Direttore Responsabile e di Redazione

Marco di Michele Marisi

Hanno collaborato a questo numero

Nicola Bozzelli, Guido Santulli, A. Wellesley, Giacinto Zappacosta.

All. aut. trib. Vasto n° 84 del 21.04.1998

La brutta copia di Lapenna

L'Amministrazione di Francesco Menna non è quella raccontata nel 2016

Rincorrere i problemi, col fiatone. L'attuale Giunta vastese, sostenuta da una maggioranza logora, tenuta assieme solo dalla voglia di spartirsi poltrone, vive alla giornata, senza una visione dei problemi e senza dare una prospettiva alla città, i cui problemi, intanto, si sommano alle emergenze. La carenza d'acqua, per esempio, che proprio in questi giorni sta flagellando tutti i quartieri, nessuno escluso. Ma loro, Menna ed amici, non sembrano accorgersene e vanno avanti per la loro strada. Ecco: il punto è proprio questo, segnato da una non-volontà di individuare le problematiche e da una tendenza, ormai consolidata, di strafregarsene di tutto. A loro interessa il potere per il potere, nelle piccole azioni di quotidiano cabotaggio sotto costa. Vasto, nel frattempo, aspetta. Per la precisione attende un progetto politico che sappia tirarci fuori dal pantano delle inconcludenze e della sciatteria. Prendiamo il Primo Cittadino, che solo per inciso ci fa pensare ad un fatto: se costui è il primo, come sarà un ipotetico ultimo? A parte questo, la brutta copia di Lapenna non appare proprio all'altezza del compito cui è stato chiamato. Troppo ampia la distanza tra una figura di second'ordine, o di quarta fila, e le necessità di una città mal governata ed abbandonata a se stessa. Mentre il Pd scende ai minimi storici, nei consensi e nella capacità progettuale, il centrodestra si assume la responsabilità di rivolgersi alle forze sane vastesi, che sono la maggioranza del nostro tessuto sociale, per

chiamarle ad uno sforzo comune teso a risolvere le sorti di un territorio che merita ben altro. Lo merita per il suo passato, per le sue potenzialità, per le sue capacità produttive. Tra due anni avremo già un nuovo Sindaco, una nuova maggioranza e una nuova Giunta, che, per forza di cose, saranno assai diverse rispetto a ciò che abbiamo oggi sotto i nostri occhi. Non possiamo permetterci di sbagliare, pena la definitiva decadenza della nostra città. Dobbiamo mobilitarci, dobbiamo organizzarci fin da ora, cercando di coinvolgere quante più persone, nella convinzione che sia possibile un nuovo modello amministrativo, improntato alla correttezza e alla moralità. Su queste colonne, nel corso di questi ultimi anni, abbiamo denunciato con forza le malefatte della sinistra, che non ha certo brillato sotto il profilo etico. Quanto ai risultati, sono sotto gli occhi di tutti, prossimi allo zero, raggiunti dal duo Lapenna-Menna. Ci avevano promesso di tutto, compresa la città a misura di bambino, come nelle elucubrazioni di un Assessore votato alla ideologia vuota e a tratti comica. La realtà è ben diversa, e francamente è una realtà che non piace a nessuno, neanche a coloro che, in perfetta buona fede, hanno votato a favore della sinistra. Ora è arrivato il momento di voltare pagina e di consegnare queste brutture al passato, riguardandole come ad un esempio in negativo. Vasto ha in sé la forza e l'orgoglio per risollevarsi. Insieme, come sempre, riusciremo nel nostro intento. A. Wellesley

PASSIONI

Alfa Romeo, il raduno degli appassionati per le strade del Vastese

La terza iniziativa dell'AlfaClub "Fieri di essere Alfisti" con 150 partecipanti

Si è concluso in maniera del tutto positiva il terzo raduno dell'AlfaClub "Fieri di essere Alfisti", l'evento dedicato al marchio Alfa Romeo, che si è svolto lo scorso 9 Giugno. I partecipanti, dopo essersi riuniti in Piazza Umberto I a Montedoro, hanno sfilato per le vie principali del paese proseguendo per Cupello e San Salvo. Il raduno ha visto come protagonisti circa centocinquanta partecipanti provenienti da tutta Italia, ed in particolar modo Abruzzo, Molise, Puglia, Marche, Lazio, Emilia Romagna e Lombardia. Al raduno si è accorsi con Alfa Romeo di

ogni epoca, dalla più storica Giulietta Ti del 1960 alle più moderne Giulia Quadrifoglio, 4C e Stelvio. L'evento è stato organizzato dalle associazioni "AlfaClub Fieri Di Essere Alfisti" di Christian Truddaiu, "Gli Alfisti del Vastese" di Daniele Bontempo e promosso dal Comitato Regionale Asi Abruzzo, ente di promozione sportiva, sociale e culturale del Presidente Gavino Truddaiu. Per affiliazioni, tesseramenti, circoli e consulenze contattare il numero 339.6408910 oppure scrivere a: gavinotruddaiu@alice.it.

Redazione

REGIONE IN PILLOLE

Equo compenso, approvata la norma che restituisce dignità ai professionisti

È stato approvato in Consiglio regionale il testo unificato sulle disposizioni in materia di tutela delle prestazioni professionali e di equo compenso. Un provvedimento importante per restituire dignità al lavoro libero professionale. Il lavoro dei professionisti, dunque, ora, è più tutelato aiutando una categoria che ha sofferto la crisi economica, a vedersi riconosciuto il diritto di essere retribuiti equamente per la propria professionalità.

Bollo auto, agevolazioni per rateizzazioni

Tutti i contribuenti abruzzesi potranno usufruire della rateizzazione della tassa automobilistica oggetto di recupero coattivo. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Guido Quintino Liris, ha autorizzato la Soget ad applicare la rateizzazione delle somme oggetto di recupero coattivo mediante ruolo, fino ad un massimo di settantadue rate mensili.

Garanzia Giovani, pubblicato l'avviso per oltre seimila tirocini

Oltre seimila tirocini per una dotazione finanziaria di tredici milioni di euro: Garanzia Giovani 2 entra nel vivo con la pubblicazione dell'avviso che autorizza l'avvio di tirocini extracurricolari, riservati ai giovani dai 18 ai 29 anni che non studiano, non lavorano e non frequentano corsi di formazione, iscritti al programma. Si tratta di un'opportunità importante che dà la possibilità a molti di entrare nel mondo del lavoro.

DAL CONSIGLIO COMUNALE

Bilancio consuntivo 2018 del Comune, l'opposizione ha dato voto negativo

All'ordine del giorno nel Consiglio comunale del 26 giugno scorso, il bilancio consuntivo 2018, approvato dalla maggioranza di centrosinistra, ha visto il voto contrario dell'opposizione. Tra le critiche rivolte, quella di scaricare i debiti sull'Amministrazione che verrà.

Concorso in Municipio, nessuna proroga: il centrosinistra salva l'Assessore Marchesani

Accesso dibattito in città sull'ultimo concorso del Comune di Vasto per l'assunzione di nuovi dipendenti comunali. Il centrodestra aveva chiesto la proroga o l'annullamento della procedura, per consentire una più ampia partecipazione. Il centrosinistra, nell'Aula "Vennitti", ha tirato avanti per la propria strada, nonostante le proteste, a tratti accese, dell'opposizione, riconfermando anche la fiducia all'Assessore Marchesani.